AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SPOPOLAMENTO: TRA RINNOVABILI E TURISMO, “OLTRE 55MILA POSTI DI LAVORO, 6 OPPORTUNITA'”

24 Giugno 2024



PESCARA – “Dallo sviluppo di rinnovabili e CER che, con una potenza di 2 GW al 2030, porterebbe a un investimento di 1,6 miliardi con 250 milioni di euro di valore aggiunto, alle opportunità turistiche e abitative, dai borghi “università” allo smart working e all’agricoltura: “occasioni che potrebbero generare oltre 55mila posti di lavoro”.

È quanto stimato da Legambiente che, celebrando il ventennale di “Voler bene all’Italia”, la campagna dedicata ai piccoli Comuni che dal 2004 ha raccolto oltre 8mila adesioni, a San Valentino in Abruzzo Citeriore (Pescara) ha presentato il suo piano nazionale ‘Next Generation per i piccoli comuni’: al centro “la popolazione giovane e attiva” e 6 opportunità su cui lavorare per contrastare spopolamento abitativo e calo demografico garantendo un nuovo futuro alle aree interne.

“Piccoli ma ‘giganti’ per storia, bellezza, tradizioni e per l’impegno nella transizione ecologica ed energetica. Parliamo dei piccoli Comuni d’Italia – sono 5.526 quelli presenti in Italia dove vivono 9.687.000 di cittadini – oggi però sempre più minacciati da spopolamento e calo demografico. Negli ultimi 23 anni – dal 2001 al 2024 – i comuni con meno di 5 mila abitanti sono passati da 5.836 a 5.526 (-5,3%), in calo anche la popolazione passata da 10.590.000 a 9.687.353 (-8,5%)”, spiega Legambiente.

“Per fronteggiare questa tendenza negativa, i piccoli comuni devono ripartire dai giovani e dalla popolazione attiva, quella che va dai 15 a 65 anni, e da quelle opportunità ad oggi ancora non sfruttate appieno. Su 9.687.353 di cittadini che vivono nei piccoli borghi, il 62,5% è costituito da questa fascia di popolazione tra i 15 e i 65 anni che determinerà il futuro di questi luoghi. Il restante 12,2% da giovani (fino ai 14 anni) e il 26,1% da anziani (dai 65 anni)”.

In occasione del ventennale di Voler Bene all’Italia, la sua campagna dedicata ai piccoli comuni, Legambiente lancia la sua proposta: “quello che serve è un piano nazionale, Un ‘Next Generation ’ per i piccoli comuni, che abbia per protagonista la popolazione attiva e che faccia leva su un pacchetto di 6 opportunità su cui lavorare”.

“Quella energetica, abitativa, turistica, dei borghi universitari, smart working e agricola che, se messe in campo potranno portare benefici soprattutto in termini di occupazione e vitalità. Ad esempio, parlando di rinnovabili e comunità energetiche (CER), nei piccoli comuni con una potenza di 2 GW al 2030 porterebbe a un investimento di 1,6 miliardi con 250 milioni di euro di valore aggiunto. Sul fronte abitativo, l’utilizzo delle circa 143 mila abitazioni (dato ISTAT) non occupate e potenzialmente disponibili porterebbe ad accogliere circa 320 mila nuovi cittadini potenziali con oltre €1,1 miliardi di euro di indotto e oltre 13 mila nuovi addetti ai lavori. Solo rinnovabili, offerta turistica e abitativa creerebbero 55.200 posti di

lavoro”.

“Accanto alle opportunità, da tener bene a mente, i punti di forza dei piccoli comuni: 4,3 istituzioni culturali per 100 abitanti (contro le 3,5 della media nazionale). 8,9 piccole imprese per 100 abitanti nei piccoli comuni (contro la media nazionale di 8,5), 9,6 istituzioni sociali private per 100 abitanti (contro i 7,9 della media nazionale)”.

“I piccoli comuni – dichiara Silvia Tauro, presidente di Legambiente Abruzzo – hanno bisogno di più politiche di sistema, rivolte in maniera specifica a giovani e residenzialità con un impegno sui prossimi decenni e su queste generazioni, altrimenti la scommessa non potrà dirsi vinta che per qualche comune più visionario e capace. È necessario investire in rigenerazione urbana ma anche nell’innovazione sociale con nuovi servizi alla persona, nuovi modelli di abitaree di mouoversi, e servizi di cittadinanza digitali su misura, nuove forme di residenzialità, di lavoro, basate su green economy e democrazia energetica con le rinnovabili. Gli stanziamenti previsti dal PNRR rappresentano un passo importante, ma c’è da fare ancora molto per superare la rassegnazione dei trend statistici e costruire oggi nuove opportunità”.

“Per l’Abruzzo ulteriore valore è generato dal fatto che tanti piccoli comuni ricadono all’interno di aree protette: qui va raccolta la sfida di continuare a costruire un modello di sviluppo sostenibile fondato sulla convivenza generativa tra uomo e natura, orientato nello stesso tempo alla conservazione di ecosistemi e biodiversità e alla rigenerazione demografica, sociale ed economica del territorio”.

Opportunità piccoli comuni

Sei le opportunità indicate da Legambiente.

1) Opportunità ENERGETICA su cui i piccoli comuni stanno già dando in buona parte l’esempio. Secondo le stime Legambiente una produzione di 2 GW al 2030 porterebbe a un investimento di 1,6 miliardi con 250 milioni di euro di valore aggiunto e a 5,5 milioni di tonnellate di CO2 risparmiata. Un protagonismo, raccontato anche dai dati del dossier “Comuni Rinnovabili” 2024, che ben evidenzia il fermento e l’operatività in atto.

Tra i piccoli comuni “Giganti nelle rinnovabili”, primi nelle rispettive classifiche spiccano: nel fotovoltaico, prendendo in esame il parametro kW per abitante che meglio racconta il contributo di queste tecnologie nel territorio, il Comune di Bellino (RO) con 71,5 kW/abitante, seguito da Giave (SS) con 46,98 kW/abitante e Caglio (CO) con 45,97 kW/abitante. Nell’eolico, prendendo in esame il parametro assoluto, svettano il Comune di Bisaccia (AV) con 3.534 abitanti e ben 250,2 MW di potenza installata, Foiano di Val Fortore (BN), con 1.320 abitanti e 223,4 MW e Lacedonia (AV) con 2.048 abitanti e 204,7 MW. Infine, nell’idroelettrico sul podio Val di Vizze (BZ) con 3.093 abitanti e 40,9 MW, Moso in Passiria (BZ) con 2.034 abitanti e 30,3 MW e Borzonasca (GE) con 1.824 abitanti e 26,8 1MW.

2) Opportunità ABITATIVA: l’utilizzo delle circa 143 mila abitazioni (dato ISTAT) non occupate e potenzialmente disponibili poterebbe ad accogliere circa 320 mila nuovi cittadini potenziali con oltre €1,1 miliardi di euro di indotto e oltre 13 mila nuovi addetti ai lavori

.3) Opportunità TURISTICA: se la percentuale di utilizzo dei posti letto nei borghi raggiungesse la media italiana della ricettività, significherebbe ben 20 milioni di notti/letto in più, un fatturato aggiuntivo di 2 miliardi e 40mila nuovi posti di lavoro.

4) Opportunità “BORGHI UNIVERSITARI”: se ognuna delle 239 sedi universitarie italiane scegliesse di investire un solo corso o anche per un solo anno in un piccolo Comune limitrofo, in 10 anni, si potrebbero coinvolgere almeno 2.500 realtà (la metà dei piccoli Comuni).

5) Opportunità SMART WORKING: incentivando anche solo il 10% dei 3,6 milioni di persone che lavorano da remoto (dato Polimi) a farlo da un borgo, avremmo oltre 28 milioni di giornate/uomo/lavoro e almeno 40 nuovi residenti in 2.000 borghi (oltre a familiari e ospiti).

6) Opportunità AGRICOLA: riconquistando solo il 10% di quei 2,3 milioni di ettari di superficie territoriale agricola persi (dati ISTAT), si creerebbero oltre 75 mila nuove aziende, ciascuna di 30 ettari.

“I borghi – dichiara Alessandra Bonfanti, responsabile nazionale piccoli comuni di Legambiente – possono essere luoghi attrattivi per diverse fasce di popolazione attiva e per i giovani, dove si resta, a volte si torna o si arriva e dove si fa parte di una comunità in cui si concorre a costruirne il destino. Tante le conquiste che abbiamo raggiunto con impegno in questi

venti anni di Voler Bene all’Italia, di cui siamo orgogliosi. Ora quello che auspichiamo è che studiosi, amministratori, esperti, istituzioni locali e nazionali, associazioni lavorino in sinergia nell’immaginare, progettare e consegnare alle nuove generazioni una comune visione di futuro”.

20 anni di Voler Bene all’Italia.

La campagna dal 2004 è in prima linea per chiedere politiche indirizzate ai piccoli Comuni e attenzione dalle istituzioni centrali, raccogliendo una serie di vittorie: dall’approvazione definitiva nel 2017 della Legge Salva Borghi, con fondi e di valorizzazione e sostegno, alla Legge 158/2017 (oggi ancora senza fondi a regime) che si propone, tra le altre cose, di recuperare il dissesto idrogeologico, attuare politiche di adattamento climatico, introdurre innovazione nella gestione dei servizi ancora prima di contribuire al riequilibrio demografico.

La campagna si è rafforzata negli anni lavorando su progetti di qualità, grazie alla collaborazione con reti e realtà virtuose che fanno capo alle bandiere Arancioni del Touring, allo storico rapporto con l’ANCI, alla rete dei Borghi più belli di Italia o alle oltre 6000 proloco di Unpli, dei Borghi autentici e dei Comuni Virtuosi, lavorando nel Comitato ristretto del MIBACT che ha portato, nel 2017, all’istituzione dell’Anno dei Borghi Italiani e a dedicare ben un miliardo di euro del PNRR ai comuni sotto i 5000 abitanti insieme alle risorse sulla costruzione delle comunità energetiche che vedono impegnati oltre 2 miliardi.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli